

con la sua abilità tutta l'aristocrazia. Di fatto Mirandolina riesce in un solo colpo a sbarazzarsi di un cavaliere, di un conte e di un marchese. Scegliendo alla fine il suo servitore come marito fa una scelta politica, mette a capo di tutto la servitù, nobilita i commercianti e gli artisti, facendo diventare la Locanda il luogo da dove tutta la storia teatrale del nostro paese si riscriverà, la storia che in qualche modo ci riguarda tutti. Goldoni fa anche un lavoro sulla lingua, accentuando un italiano toscano. Per essere Mirandolina bisogna essere capaci di mettersi al servizio dell'opera, ma anche non fare del proprio essere femminile una figura scontata e terribilmente civettuola, cosa che spesso abbiamo visto sui nostri palcoscenici. Spesso noi registi abbiamo sminuito il lavoro artistico culturale che il grande Goldoni ha fatto con questa opera, la abbiamo ridimensionata, cadendo nell'ovvio e riportando il femminile a ciò che gli uomini vogliono vedere: il gioco della seduzione. Goldoni, invece, ha fatto con questo suo testamento, una grande operazione civile e culturale. Siamo davanti a un manifesto teatrale che dà inizio al teatro contemporaneo, mentre per una assurda cecità noi teatranti lo abbiamo banalizzato e reso innocente. La nostra mediocrità non è mai stata all'altezza dell'opera di Goldoni e, molto probabilmente, non lo sarò nemmeno io. Spero, però, di rendere omaggio a un maestro che proprio con Goldoni ha saputo riscrivere parte della storia teatrale italiana: parlo di Massimo Castri.

**Antonio Latella**



MARTEDÌ 28 NOVEMBRE 2023 - ORE 20.30  
MERCLEDÌ 29 NOVEMBRE 2023 - ORE 20.30  
GIOVEDÌ 30 NOVEMBRE 2023 - ORE 19.30

PROSA

# La locandiera

ph: Gianluca Pantaleo

[www.teatrordine.it](http://www.teatrordine.it)

X     
#teatrordine



IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA



# La locandiera

di **Carlo Goldoni**

*Il Cavaliere di Ripafratta*

*Il Marchese di Forlipopoli*

*Il Conte di Albalifiorita*

*Mirandolina, locandiera*

*Ortensia, comica*

*Dejanira, comica*

*Fabrizio, cameriere di locanda*

*Servitore*

**Ludovico Fededegni**

**Giovanni Franzoni**

**Francesco Manetti**

**Sonia Bergamasco**

**Marta Cortellazzo Wiel**

**Marta Pizzigallo**

**Valentino Villa**

**Gabriele Pestilli**

dramaturg **Linda Dalisi**

scene **Annelisa Zaccheria**

costumi **Graziella Pepe**

musiche e suono **Franco Visioli**

luci **Simone De Angelis**

assistente alla regia **Marco Corsucci**

assistente alla regia volontario **Giammarco Pignatiello**

regia **Antonio Latella**

produzione: Teatro Stabile dell'Umbria

*La locandiera* di Carlo Goldoni fa il suo esordio sulle scene a Venezia, al Teatro Sant'Angelo, nel Carnevale del 1753. Tra i lavori più amati e rappresentati del commediografo veneziano, è considerata un vero e proprio testo spartiacque nella storia della rappresentazione femminile a teatro. In effetti la protagonista, Mirandolina, è un personaggio a tutto tondo che qui ha perso i tratti stereotipati tipici della Colombina della Commedia dell'Arte per sbocciare finalmente in tutta la sua felice complessità. Capace di dominare la scena utilizzando le arti della seduzione ma soprattutto l'astuzia, l'intelligenza, la ragione, concreta e saggia fin nel midollo Mirandolina, qui interpretata da Sonia Bergamasco, è la regina incontrastata di questa commedia divertente, arguta e tuttavia non sprovvista di un sottofondo dolcemente amaro, che ha conosciuto nel tempo - e continua ancor oggi ad incontrare - una fortuna immensa in ogni angolo del mondo.

Mirandolina gestisce la locanda ereditata dal padre insieme al fedele Fabrizio, cui è legata da una promessa di matrimonio fatta al genitore prima che morisse. Due clienti, il Conte di Albalifiorita e il Marchese di Forlipopoli, entrambi innamorati di lei, si contendono le sue attenzioni usando le armi che hanno a disposizione: i soldi uno e il titolo nobiliare l'altro. Mirandolina però riesce con intelligenza e superiorità ad arginare i corteggiamenti, prendendosi di tanto in tanto la libertà - quando i limiti della convenienza lo consentono - di ricavarne anche qualche piccolo dono. Di fronte alla misoginia del Cavaliere di Ripafratta, altro cliente della locanda, che dichiara con forza il suo disprezzo verso le donne, Mirandolina si sente sfidata nel suo potere di seduzione e decide di mettere in atto un piano per farlo capitolare. Tra equivoci e inganni, arricchiti e movimentati anche dall'arrivo delle due attrici Ortensia e Dejanira, Mirandolina riesce nell'intento di far innamorare il Cavaliere, che però, poi, perde la testa diventando pericoloso. La quiete si ristabilisce quando Mirandolina accetta di sposare Fabrizio, mettendo fine quindi alle pretese di tutti gli altri corteggiatori. Ma come in altre opere goldoniane, la fine degli intrighi porta con sé un'ombra di malinconia.

## casa teatro - incontri con il pubblico

**Ridotto del Foyer**

MERCOLEDÌ 29 NOVEMBRE 2023 - ORE 17.30

### La prima donna

incontro con la **Compagnia** dello spettacolo *La locandiera*  
conduttrice **Elena Commessatti** scrittrice e giornalista

## Note di regia

Penso a *Café Müller* di Pina Bausch. Penso ad una donna nata e cresciuta nella Locanda. Un luogo-mondo che accoglie infiniti mondi. Nel testo goldoniano il tema dell'eredità è il punto cardine di tutto. Mirandolina seduta sul letto di morte del padre riceve in eredità la Locanda, ma anche l'ordine di sposarsi con Fabrizio, il primo servitore della Locanda. In questo credo che ci sia una inconsapevole identificazione del padre con il servo, come erede virtuale in quanto maschio. Più che un uomo per la figlia, il padre sceglie un uomo per la Locanda, un uomo pronto a tutto pur di proteggere la Locanda. Credo che Goldoni con questo testo abbia fatto un gesto artistico potente ed estremo, un gesto di sconvolgente contemporaneità: innanzitutto siamo davanti al primo testo italiano con protagonista una donna, ma Goldoni va oltre, scardina ogni tipo di meccanismo, eleva una donna formalmente a servizio dei suoi clienti a donna capace di sconfiggere tutto l'universo maschile, soprattutto una donna che annienta